

I due prospetti sulla piazza Paolo Diacono sono scanditi dal ritmo regolare di aperture riquadrate in pietra, che al primo piano presentano delle belle inferriate in ferro battuto; al piano terra un bel portale in pietra sottolinea l'ingresso sulla piazza.

Lateralmente al portale, e lungo i due fronti sulla piazza, i prospetti sono stati rimaneggiati in epoche più recenti, con l'inserimento di una serie di aperture raccordate da un gradevole zoccolo bugnato in pietra artificiale.

All'interno, la caratteristica distributiva più originale, chiaramente legata alla destinazione d'uso originaria, è la posizione della scala che porta ai piani superiori, con accesso diretto dal vicolo retrostante, per garantire la necessaria privacy agli utenti.



La scala sbarca al primo piano in un saloncino centrale con porte riquadrate in pietra e con soffitto a cassettoni in legno, probabilmente frutto di un intervento di sistemazione interna abbastanza recente. Il saloncino funge da spazio di distribuzione degli altri vani al piano; il secondo ed il terzo piano ripetono lo stesso schema distributivo.

Il terzo piano era certamente adibito a deposito dei pegni: alcune finestre sono infatti protette da robuste inferriate e le porte di accesso alle stanze hanno pesanti infissi in legno, dotati di robusti catenacci.

La copertura a padiglione, con struttura lignea e manto in coppi, ha un sottotetto solo parzialmente praticabi-

le tramite una scala alla capuccina in legno.

Interventi coevi con la sua trasformazione in banca ne hanno alterato l'impianto distributivo originario: ai vani piani, infatti, gli originari muri portanti sono stati in più punti sostituiti da travi in cemento armato, atte a ricavare gli ambienti di maggiori dimensioni.

L'intervento di recupero dell'ex Monte di Pietà, da adibirsi al piano terra a sede di attività atte a rivitalizzare la prospiciente piazza, ed agli altri piani a sede degli uffici finanziari comunali, è stato attuato nel pieno rispetto della tipologia e del valore storico-artistico del manufatto.

Il progetto ha consentito il recupero dell'impianto tipologico originale, caratterizzato dalla presenza del nucleo



scale centrale e da un'orditura portante in setti murari paralleli, che è stata ripristinata ove era stata eliminata con interventi strutturali precedenti.

Sono stati mantenuti e restaurati tutti gli elementi architettonici in pietra, sia esterni (cornici delle finestre, portale d'accesso) che interni.

Lateralmente al bel portale in pietra lungo i due fronti della piazza sono state mantenute le aperture e lo zoccolo bugnato in pietra artificiale che le raccorda; le finestre murate in via provvisoria sono state riaperte.

La struttura della copertura, fortemente degradata, è stata realizzata in legno, con la sostituzione parziale o completa degli elementi degradati.

Il manto di copertura è stato completamente realizzato con coppi nuovi per

lo strato inferiore e coppi vecchi per quello superiore.

L'edificio non presenta decorazioni pittoriche: unica modesta traccia di decorazione è il resto di una sinopia nel vano al terzo piano già adibito a deposito dei pegni, che è stata restaurata.

Per quanto riguarda i solai, estremamente degradati, si è proceduto al rinforzo strutturale con le varie modalità più attuali nel campo del recupero strutturale (cappe collaboranti, rinforzi strutturali in ferro, etc.), ottenendo globalmente un miglioramento della resistenza all'azione sismica. Gli unici pavimenti superstiti sono la pavimentazione in pietra della scala ed il pavimento in tavelline di cotto del terzo piano.